

Chiama e risparmia sull'RC Auto
Chiamata Gratuita
800 11 22 33

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



LINEAR
Assicurazioni in Linea
www.linear.it

Anno 83 n. 48 - sabato 18 febbraio 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Tutti i giornalisti stranieri non fanno che chiedermi di Berlusconi, qui a Berlino non parlano d'altro.»



Ma tanto lo sanno tutti come voto... anche il mio corpo è antiberlusconiano. Non voto per la destra

perché gli voglio bene, gli fa bene perdere le elezioni».

Roberto Benigni, Ansa, 17 febbraio

Calderoli provoca, rivolta in Libia: 11 morti

Assalto al consolato italiano di Bengasi dopo l'esibizione del ministro con la T-shirt anti-Islam. La polizia spara. Berlusconi costretto a chiedere le dimissioni. Calderoli: sono pronto...

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Il filo nero

Un filo nero unisce l'assalto al consolato italiano di Bengasi, con almeno 11 morti e un numero imprecisato di feriti, e l'ingresso ufficiale dell'eversione fascista nella coalizione guidata dal presidente del Consiglio. Questo filo si chiama razzismo, intolleranza, irresponsabilità, idiozia, avventurismo di governo, barbarie culturale e rischia di strangolare il nostro paese se non sarà reciso in tempo. Accade in Libia qualcosa di molto, molto grave che rischia di estendersi a macchia d'occhio nel mondo islamico mettendo l'Italia in una situazione ancora più pesante di quella toccata alla Danimarca a causa delle famose vignette. Là si era trattato dall'iniziativa di un giornale, ma è bastato per propagare l'incendio in mezzo mondo. Qua siamo di fronte alla provocazione demenziale e insistita di un ministro del governo Berlusconi, il leghista Calderoli, che ha continuato a indossare la maglietta con le immagini satiriche di Maometto, indifferente agli appelli alla prudenza rilanciati da tutte le capitali e fatti propri persino dal suo degno premier, ma quando era troppo tardi. Ancora ieri, Calderoli, questo incredibile personaggio che soltanto in un paese ridotto come lo ha ridotto la destra poteva fare il ministro, ripeteva: io non mi pento, la gente la pensa come me, con Silvio ci siamo chiariti. Un vaniloquio in linea con le sue tante, altre deliranti dichiarazioni e proposte, sempre improntate alla xenofobia più ottusa: l'affondamento delle barche dei clandestini, da rinchiudere comunque nei lager procedendo, magari, alla castrazione dei più riotosi.

segue a pagina 27



Il ministro Calderoli mentre mostra divertito la maglietta anti-Islam

BENGASI Due, forse tremila persone hanno dato l'assalto al consolato italiano: spari, auto bruciate, salvi gli addetti italiani ma si contano 11 morti tra i manifestanti. Berlusconi dopo una telefonata con Bossi decide di chiedere le dimissioni. Gheddafi a Pisanu: il vostro ministro se ne deve andare

alle pagine 2-3-4

FATTO L'ACCORDO CON ALTERNATIVA SOCIALE Berlusconi, l'unico premier alleato con i fascisti



alle pagine 6-7

Politica

PRODI

«Ridurremo l'Ici e sarà più facile affittare una casa»

BOLOGNA Detrazioni fiscali, riforma degli estimi, edilizia pubblica. Il candidato dell'Unione, Romano Prodi ha spiegato ieri, durante la festa per il primo anno della Fabbrica del programma, quali saranno le scelte del centrosinistra in caso di vittoria alle elezioni per risolvere il problema del caro-affitti e dare uno sbocco concreto ai giovani che vogliono «metter su casa».

Andriolo a pagina 8

Unione

APPUNTI PER IL DOPO

ALFREDO REICHLIN

Cassazione, una sentenza che è uno stupro

«Violenza meno grave se la minore ha avuto rapporti». Dopo le proteste, la Corte si sconfessa

DONNE IN RIVOLTA contro la sentenza che parla di danni più lievi perché la ragazzina ha già avuto rapporti. Accolto il ricorso del patrigno che aveva stuprato la tredicenne. A decidere sono stati cinque giudici, tutti uomini.

di Anna Tarquini

Se non sei vergine non è stupro. Anzi peggio, lo stupro è meno grave se una minore ha già avuto rapporti. La Cassazione ci ricasca. Sette anni dopo la sentenza sui jeans, (ricordate? «La violenza sessuale è impossibile se la donna indossa i pantaloni stretti») ecco una nuova motivazione choc. Cinque togati, tutti uomini, hanno deciso che una ragazzina

di 13 anni, violentata dal patrigno, non aveva subito un «grave abuso» perché già «avvezza» ai rapporti sessuali. Una «perla», che porta la firma di Umberto Papadia, noto alle cronache solo per aver sentenziato che è un reato dire «vaff...», Franco Mancini, Amedeo Postiglione, Mario Gentile e Giovanni Amoroso.

segue a pagina 10

Staino



Sentenze

SEMPRE COLPA DELLE DONNE

LIDIA RAVERA

Essere oggetto di violenza sessuale è peggio che essere prese a bastonate, a coltellate, a colpi d'arma da fuoco. Oltre al dolore e al disgusto, c'è quel supplizio addizionale di non essere mai considerate del tutto, senza se e senza ma, vittime. C'è sempre qualcuno che guarda se avevi la minigonna, se eri troppo provocante, se sei il tipo a cui piace essere guardata.

C'è un sottotesto atavico difficile da superare: la donna è tentazione, l'uomo è cacciatore.

segue a pagina 27

All'interno

PROCESSO MEDIASET

Mills: ricompensato per aver tenuto il premier fuori dai guai
Ripamonti a pagina 9

ALLARME AVIARIA

Il governo sfida l'Europa
Allevatori in rivolta
Tarquini a pagina 11

REFERENDUM

Consegnate 830mila firme contro la devolution
a pagina 9

fo!
morte accidentale di un anarchico
la videocassetta in edicola con l'Unità
8,90 euro
il grande teatro di diario fo e franca rame
l'Unità
puoi acquistare questo vhs anche su internet: www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti allo 02/66505065 (lunedì - venerdì dalle ore 9 alle 14.00)

IRAQ, LA DEMOCRAZIA TORTURATA
SIEGMUND GINZBERG
FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO
Servitù
BERLUSCONI è in testa: lo dice lui. Quindi ha già vinto e, se poi dovesse perdere, sarebbe per i brogli della sinistra. Il premier continua a stupire con gli effetti speciali della sua supponenza solo perché ha intorno un esercito di «maitres à louer» (in italiano leccaculi) senza vergogna. Non c'è baggianata da lui detta o fatta che non venga subito esaltata dai suoi dipendenti (o aspiranti tali). Ieri, per esempio, il direttore del Tg2 Mauro Mazza (la cui carriera dipende da Berlusconi) ha dichiarato a Omnibus quanto è stata «geniale» quella spolveratina sulle spalle di Rutelli. C'è poi la questione del contratto con gli italiani, per anni rappresentato come una svolta impressa da Berlusconi alla storia d'Italia, mentre ora si scopre che era un'idea del sondaggista americano Luntz. Il quale sostiene che Berlusconi stavolta perderà proprio perché non ha mantenuto quel patto. Un tempo si diceva che nessuno è un grand'uomo per il suo cameriere, oggi qualunque ometto, se è ricco abbastanza per avere molti domestici, può farsi passare per Napoleone.

Alba De Céspedes
Quaderno Proibito
La Cgil compie 100 anni. In occasione della ricorrenza l'Unità e l'Associazione Centenario Cgil presentano una collana di grandi romanzi per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia.
Un racconto lungo un secolo.
Da oggi in edicola con l'Unità.
6,90 euro oltre al prezzo del giornale.
puoi acquistare questo libro anche su internet: www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti: 02/66505065 (lunedì - venerdì dalle 9 alle 14.00)

l'Unità + € 6,90 libro Alba De Céspedes "Quaderno Proibito": tot. € 7,90; l'Unità + € 8,90 Vhs "Morte accidentale di un anarchico": tot. € 9,90; l'Unità + € 5,90 Libro "Primarie de l'Unione": tot. € 6,90;

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma